

Brebemi, più indotto che auto Galassia produttiva lungo l'A35

L'autostrada compie 10 anni. Lo studio: «Fabbriche e case, impatto da 1,2 miliardi sul territorio»

di **Andrea Telara**
MILANO

Maggiori volumi di traffico in autostrada e meno congestionamenti sulle direttrici urbane; nuovi insediamenti produttivi, più reddito pro capite e persino una rivalutazione dei prezzi degli immobili (più 9%). Il tutto, accompagnato da un valore economico complessivo di oltre 1,2 miliardi di euro «a vantaggio della comunità». Ecco i benefici diretti e indiretti portati in dote dall'autostrada A35 **Brebemi-Aleatica**, a 10 anni dalla costruzione, almeno secondo uno studio presentato ieri a Milano nella sede della Regione Lombardia. A realizzarla è stata Agici, società di ricerca Specializzata nel settore delle infrastrutture, che ha snocciolato una lunga serie di dati e cifre alla presenza dei top manager di Brebemi-Aleatica e delle autorità regionali.

Secondo lo studio, il volume di traffico in un decennio sulla A35 è cresciuto del 220%, passando da 8mila a 26mila veicoli medi giornalieri, con un incremento medio annuo del 16%. Grazie alla nuova autostrada, tra il 2014 e il 2024 hanno aperto sul territorio 84 nuovi poli produttivi di grandi aziende italiane e multinazionali, tra cui Esselunga, Dhl e Amazon, con quasi 4mila dipendenti soltanto in queste tre realtà. Si aggiungono poi ulteriori insediamenti principalmente nei settori della logistica, della manifattura e nel comparto chimico-farmaceutico, con la



L'autostrada A35 Brescia-Bergamo-Milano

presenza dei marchi Porsche, Bianchi, Italtrans e MD. La nascita di grandi poli produttivi e logistici, sempre secondo Agici, ha avuto un effetto di stimolo per le imprese locali: nelle tre province attraversate dalla nuova autostrada (Milano, Brescia e Bergamo) si sarebbe registrato un incremento dell'occupazione superiore al 6% rispetto ai livelli **pre-Brebemi** (con un differenziale del 50% rispetto al resto della Lombardia).

Nel complesso, l'attrazione di nuove figure professionali qualificate e lo stimolo alle attività economiche avrebbe portato a un aumento del reddito pro-capite del 19% sull'asse **Brebemi**, a fronte di una media di +14% per le città di Milano, Brescia e Bergamo. Ci sarebbero poi i benefici diretti che Agici ha valutato appunto nell'ordine di 1,2

miliardi di euro, così suddivisi: 820 milioni di euro derivanti dalla riduzione dei tempi di percorrenza dei veicoli rispetto alla viabilità ordinaria e al tratto della A4 per circa 2,9 milioni di ore all'anno; altri 180 milioni generati dalla riduzione per i cittadini e le imprese del costo del trasporto e del carburante; a questi si aggiunge un valore economico di 165 milioni ottenuto con i benefici ambientali derivanti dalla riduzione delle emissioni inquinanti e del rumore. Proiettando queste stime sui prossimi sette anni (2024-2030), ne derivano, in totale, benefici pari a 2,6 miliardi di euro.

L'assessora regionale alle Infrastrutture, Claudia Maria Terzi, ha rimarcato «l'impatto positivo sui territori». Il direttore generale di **Brebemi**, Matteo Milanese, ha sottolineato che «il traffico dell'autostrada è in costante crescita, ben oltre la media nazionale». David Díaz Almazán, amministratore delegato di **Aleatica** (società che controlla **Brebemi**) ha ricordato che la A35 è il primo investimento in Italia del suo gruppo, che però è intenzionato a crescere nel nostro Paese. Infine Cristina Molin, presidente di **Cal (Concessionari Autostradali Lombarde)** ha evidenziato che, a fronte di un investimento realizzato di circa 4,6 miliardi di euro per le arterie autostradali lombarde, soltanto il 30% proviene da risorse pubbliche e oggi, dopo meno di dieci anni di esercizio, sono stati già versati all'erario più di un miliardo di euro di imposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA